



Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTO il provvedimento 30 settembre 1994 del Ministro per i beni culturali e ambientali, con il quale si dichiara ai sensi della legge I giugno 1939, n. 1089 e dell’art. 822 del Codice civile l’interesse culturale particolarmente importante nell’immobile denominato “*Ex Casa del Fascio*”, sito nel comune di Fiesso Umbertino, in via Martiri della Libertà 26, catastalmente distinto al foglio 20 (all. a), particella 297, confinante con le particelle, del medesimo foglio 20, 241 e 311 – via Martiri della Libertà e via Giacomo Matteotti;

VISTA la nota prot. 2019/551/DR-VE dell’11 gennaio 2019, ricevuta in pari data, con la quale l’Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Veneto ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	EX CASA DEL FASCIO DI FIESSO UMBERTIANO
provincia di	ROVIGO
comune di	FIESSO UMBERTIANO
proprietà	DEMANIO DELLO STATO
sito in	VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 26
distinto al C.F.	foglio 20, particella 297;
al C.T.	foglio 20, particella 297;
confinante con	foglio 20 (C.T.), particelle 241 e 311 – via Martiri della Libertà e via G. Matteotti;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 20036 del 14 agosto 2019;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	EX CASA DEL FASCIO
provincia di	ROVIGO
comune di	FIESSO UMBERTIANO



proprietà
sito in DEMANIO DELLO STATO
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 26

distinto al C.F.
al C.T. foglio 20, particella 297;
foglio 20, particella 297;

confinante con foglio 20 (C.T.), particelle 241 e 311 –
via Martiri della Libertà e via G. Matteotti,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 21 agosto 2019, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *EX CASA DEL FASCIO*, sito nel comune di Fiesso Umbertiano (Rovigo), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 21 agosto 2019

Il Presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN

Renata Casarin





MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

FIESSO UMBERTIANO (ROVIGO) – Ex Casa del Fascio, sita in via Martiri della Libertà e Giacomo Matteotti, distinta in Catasto al foglio 20 C.F. particella B; foglio 20 particella 297al C.T. di proprietà del Demanio dello Stato.

Relazione storico-artistica

Il complesso dell'ex Casa del Fascio o "Casa del Littorio", fu costruito nel 1932 su progetto degli ingegneri Tullio Silvestri e Nino Culatti. L'edificio conteneva anche la Biblioteca Popolare, i locali per le organizzazioni Sindacali e per le opere assistenziali del Regime. Fu inaugurato il 30 ottobre dello stesso anno. Il terreno di proprietà comunale, era precedentemente occupato da una parte degli annessi rustici dell'adiacente Villa Morosini, Vendramin Calergi, demoliti per far spazio alla nuova costruzione. Pur trovandosi in condizioni di deperimento, l'organismo edilizio mantiene sostanzialmente intatti i propri originali caratteri architettonici. Il corpo principale è impostato su di una pianta quadrangolare estremamente compatta, appena movimentata da lievi avanzamenti e arretramenti di fronte delle parti centrali dei prospetti su strada. La facciata principale è dominata dall'elevazione di un piano del blocco centrale che mantiene la profondità dell'intero corpo di fabbrica. Nella parte mediana dei prospetti in corrispondenza degli avanzamenti e arretramenti, sono presenti compatti poggiosi sostenuti da robusti mensoloni, sotto i quali sono posizionate le aperture centinate ad arco. Sul fronte principale si riscontra una tripartizione delle aperture arcuate del piano terra, marcate dal motivo vagamente "metafisico" della palla sostenuta da un basamento a plinto curvilineo, di derivazione tardo-manierista. Tale motivo è ripetuto anche nell'apertura arcuata a servizio del poggiolo presente sul prospetto laterale, intelaiato in una partitura architettonica ancora più complessa ed elaborata, cui corrisponde alla quota della gronda, un timpano architravato. Questo insieme di ricercate soluzioni architettoniche, completato dalle vaste aperture delle finestre ripartite da sottili membrature ortogonali di sapore proto-razionalista e culminanti nell'assetto dell'attico centrale dominato dalla pentafora quadrangolare, contribuisce a conferire all'edificio una spiccata caratterizzazione tardo-eclettica, tale da collocarla in una precisa fase storico-culturale italiana.

Il fabbricato originariamente destinato a casa del fascio, adibito a sede locale del partito nazionale fascista, nel secondo dopoguerra ospitò la sede della "Casa del Popolo" e a partire dal 1963 fu destinato a sede della scuola media "Guido Gozzano". Attualmente è inutilizzato.

IL SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani

Il Funzionario architetto
Marco Cofani

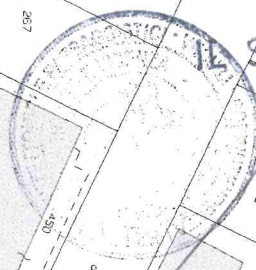
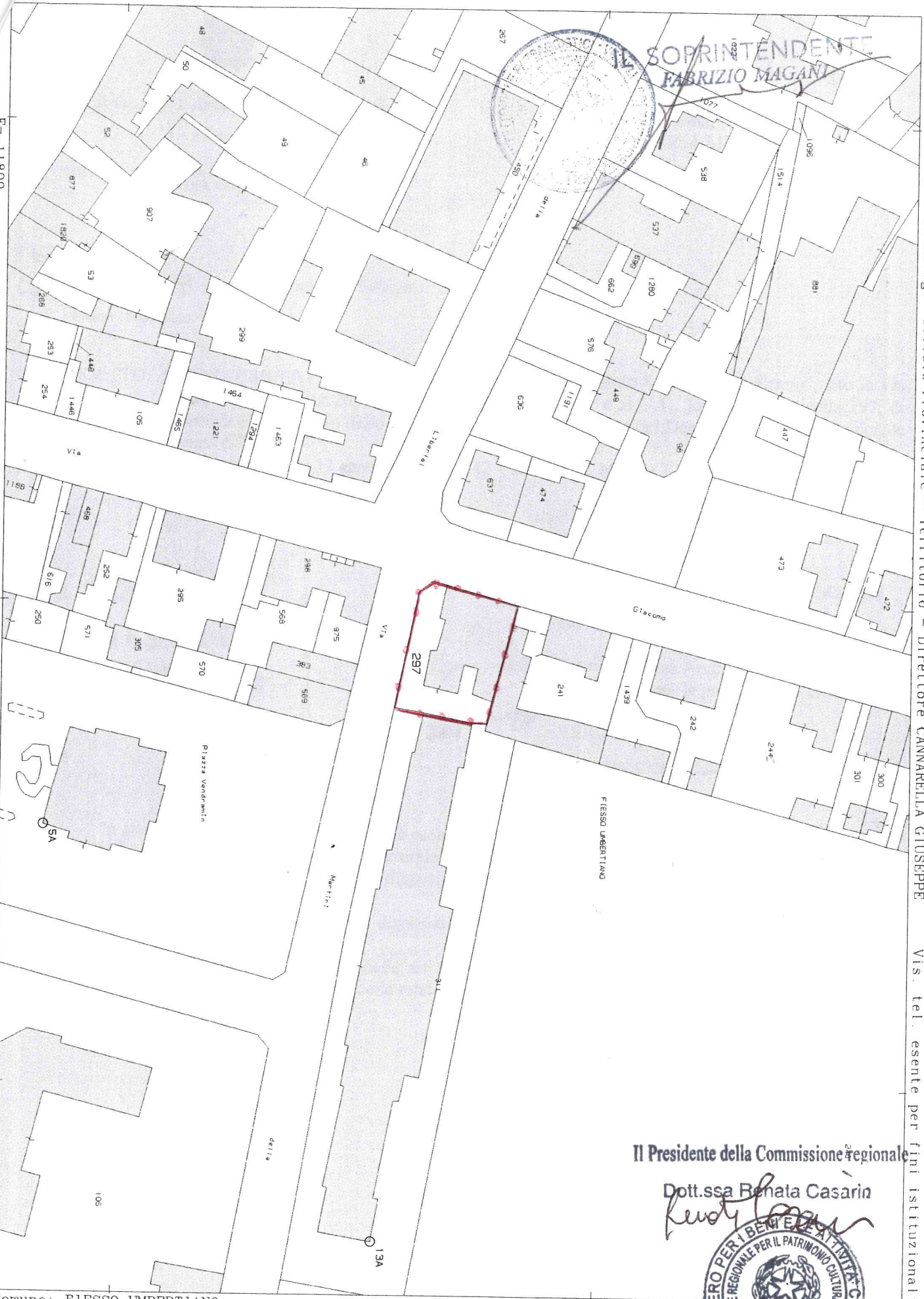
Il Presidente della Commissione regionale

Dott.ssa Renata Casarin



N=47700

E=-11800



SOPRINTENDENTE
FABRIZIO MAGANI

Il Presidente della Commissione regionale

Dott.ssa Renata Casarin

Renata Casarin



5:23
2019